

ELABORARE IL PAI

Riferimenti normativi
Modalità per l'inclusione
Modello concettuale
Metodo operativo

ELABORARE IL PAI

Riferimenti normativi

Dal 1977 con la **Legge 517** in Italia si è stabilito il **principio dell'inclusione** per tutti gli alunni disabili.

La **Legge 104 del 1992**, fissa i principi per una buona qualità dell'integrazione scolastica e diviene il punto di riferimento normativo. La Legge individua la **Diagnosi Funzionale (DF)**, il **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** e il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

Il **DPR del 24 febbraio 1994**, precisa che tali documenti, redatti in collaborazione con il SSN, e coi familiari degli alunni, hanno lo scopo di individuare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e sulla base di queste costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

IL **DPR 275** stabilisce che "nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche (...) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di **percorsi didattici individualizzati**."

1977

Legge n. 517

1992

Legge n.104

Quadro in materia di disabilità

1994

DPR 24 febbraio

1999

DPR 275 art. 4

ELABORARE IL PAI

Riferimenti normativi

2008

Accordo Stato Regioni 2008

2010

Legge n. 170

PDP anche per alunni DSA

2013

C.m. n. 8 del 6 marzo

PDP anche per BES

L'art 2 dell'accordo Stato Regioni del 2008 descrive finalità e modalità di effettuazione della **diagnosi funzionale**, introducendo un'altra novità, l'abolizione del profilo dinamico funzionale ed il suo assorbimento nella diagnosi funzionale, in quanto la DF viene redatta, per l'individuazione delle professionalità e le risorse necessarie, anche con la presenza di un esperto in didattica speciale, nominato dall'Ufficio scolastico provinciale (probabilmente insegnante specializzato) e la famiglia, sulla base dei criteri bio-psico-dinamici di ICF dell'OMS.

Nel 2010 la **Legge 170**, stabilisce l'obbligo di redigere un **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni che presentano una diagnosi clinica di disturbo specifico (DSA).

Con la **Direttiva MIUR del 27.12.12** e la **Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013**, il diritto ad un Piano Didattico Personalizzato, viene esteso a tutti gli alunni che presentano bisogni che possono incidere sul rendimento scolastico.

ELABORARE IL PAI

Riferimenti normativi

Il piano per l'offerta formativa (POF) dovrà quindi includere le **modalità per l'inclusione**.

La Direttiva ministeriale ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

ESTENSIONE DIRITTO ALLA PERSONALIZZAZIONE PER TUTTI GLI ALUNNI

Alunni DSA e disturbi evolutivi specifici

Alunni con livello cognitivo borderline

Alunni in condizioni socio economiche,
linguistiche e culturali svantaggiate.

ELABORARE IL PAI

Modalità per l'inclusione

Nelle modalità per l'inclusione del piano dell'offerta formativa, occorre che trovino esplicitazione:

**PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITÀ
RIFERITO A TUTTI
GLI ALUNNI CON BES,
DA REDIGERE AL TERMINE
DI OGNI ANNO SCOLASTICO
ENTRO IL MESE DI GIUGNO**

Circ. min. 6 marzo 2013 n. 8

- Impegno programmatico per l'inclusione che deve includere le modalità per:
 - Rilevazione ed analisi del bisogno,
 - Modalità di gestione dell'insegnamento curricolare
 - Gestione delle classi
 - Organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
 - Gestione delle risorse aggiuntive (personale; ausili)
 - Relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- Utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti.
- Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.
- Modalità di monitoraggio delle azioni finalizzate all'inclusione

ELABORARE IL PAI

Modalità per l'inclusione I Modelli

Le scuole, i CTRH (Centri territoriali per l'Integrazione degli alunni disabili), gli uffici scolastici Provinciali e Regionali sono impegnati nella ricerca di modelli che gli insegnanti possano agevolmente compilare, ma sappiamo che, non solo sul territorio nazionale c'è scarsa omogeneità, ma anche che **nelle diverse scuole si adottano modelli diversi.**

I DIVERSI MODELLI

L. 104/92: alunni Disabili – PDF e PEI

L.170/10: alunni DSA – PDP

Circ.Min. n. 8: alunni BES – PDP

ELABORARE IL PAI

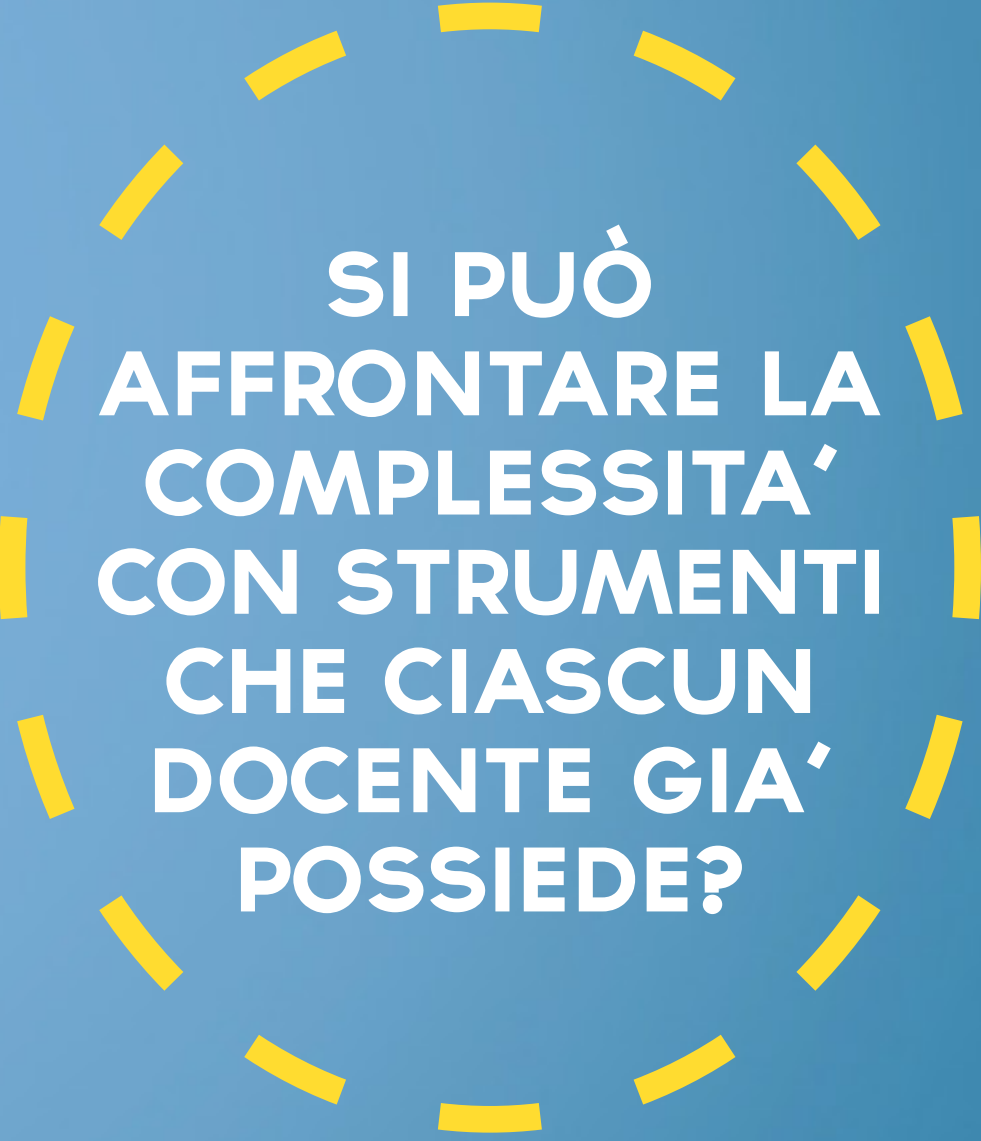
Modello concettuale

Le prestazioni scolastiche sono l'espressione visibile ed il frutto di un'interazione tra aspetti diversi, che obbligano ad uno sguardo e ad un'analisi ampia, che investe la totalità della persona e che riguarda tanto le sue capacità, quanto il modo in cui egli le applica, la modalità con la quale interagisce coi compagni, come l'impegno che profonde nell'attività scolastica.

Tutte queste componenti sono sempre presenti nello sguardo e nella riflessione di ogni buon insegnante, seppure talune volte in modo implicito e non formalizzato.

La definizione del bisogno e della difficoltà dell'alunno, ai quali il docente è chiamato a rispondere non può invece prescindere da una descrizione di tutte le componenti che determinano l'insuccesso.

Il sistema di classificazione elaborato dall'OMS denominato ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento della Disabilità e della salute) rappresenta una guida completa per l'insegnante, nell'analisi di tutti gli aspetti che determinano la difficoltà riscontrata in ambito scolastico



**SI PUÒ
AFFRONTARE LA
COMPLESSITA'
CON STRUMENTI
CHE CIASCUN
DOCENTE GIA'
POSSIEDE?**

ELABORARE IL PAI

Modello concettuale



Attraverso questo schema, il funzionamento e la disabilità o difficoltà sono viste come il risultato di una complessa interazione (rappresentata dalle frecce bidirezionali) tra le condizioni di salute dell'individuo, le attività che è chiamato a svolgere nei diversi contesti di vita e i fattori ambientali e personali

ELABORARE IL PAI

Metodo operativo
Personalizzare

PERSONALIZZAZIONE - COME

Inclusione nel contesto

Reale opportunità di partecipazione

Rispetto caratteristiche individuali

Per poter effettuare una personalizzazione che risponda davvero alle caratteristiche individuali dell'alunno è necessario che lo sguardo su di lui contempa, al medesimo tempo:

- Le sue caratteristiche individuali,
- Il contesto della classe nel quale è inserito
- Le attività che in essa vengono richieste a lui come agli altri suoi compagni

per poter cogliere tutti gli elementi che possono influenzare le attività che l'alunno è chiamato a svolgere.

ELABORARE IL PAI

Metodo operativo

Descrivere

In caso sia presente la documentazione clinica in essa è possibile individuare le informazioni relative al funzionamento dell'alunno e che motivano le difficoltà che l'insegnante riscontra in ambito scolastico.

Le performances che presentano **difficoltà** e cioè le attività che l'alunno svolge ma che si distanziano da quelle attese per età e contesto, possono essere descritte dall'insegnante.

Entrambi questi aspetti contribuiscono alla definizione del profilo dell'alunno.

PERCORSO CONCETTUALE

Descrivere il profilo dell'alunno

Descrizione delle caratteristiche della sua performance

ELABORARE IL PAI

Metodo operativo
Rilevare

PERCORSO CONCETTUALE

Rilevare quanto, dove e come il funzionamento individuale è influenzato, positivamente o negativamente dal contesto

- posizione nello spazio classe
- ausili presenti
- competenze disciplinari richieste
- rapporto con il docente
- rapporto coi compagni
- presenza di personale di supporto
- etc.

Sono solo alcuni dei fattori ambientali che possono incidere sulla prestazione scolastica.

ELABORARE IL PAI

Metodo operativo

Descrivere il modello

PROFILO

Attività di apprendimento che presentano difficoltà

Individuazione facilitatori

Individuazione ostacoli

CARATTERISTICHE INDIVIDUALI

Rilevazione dei bisogni

Modalità didattica
Ausili presenti o necessari
Posizione in classe
Modalità relazionale/atteggiamenti

Modalità didattica
Ausili presenti o necessari
Posizione in classe
Modalità relazionale/atteggiamenti

ELABORARE IL PAI

Metodo operativo Progettare

Progettare con efficacia significa identificare gli elementi che facilitano l'alunno e quelli che lo affaticano o lo ostacolano.

- supporti alla comunicazione verbale,
- semplificazioni / schematizzazioni,
- lavoro cooperativo/di gruppo,
- attività laboratoriale.

Sono solo alcuni elementi di una progettazione didattica mirata, che pone in stretta relazione le modalità scelte dall'insegnante con i bisogni degli alunni che sono stati descritti nel Profilo

PERCORSO CONCETTUALE

Progettare interventi sul contesto per renderlo rispettoso delle caratteristiche degli alunni

ELABORARE IL PAI

Metodo operativo Monitorare

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

La personalizzazione e l'individualizzazione sono davvero tali se effettivamente rimuovono gli ostacoli all'apprendimento dell'alunno e se lo mettono in condizione di crescere negli apprendimenti secondo le sue caratteristiche.

L'introduzione dei facilitatori e la rimozione delle barriere, sono occasione per effettuare il monitoraggio della propria azione didattica e, all'interno della scuola, per una valutazione del grado di inclusività, che consente, annualmente, l'aggiornamento del POF di Istituto, del quale il Piano per l'inclusione fa parte.

